

Don Robertson
Miss Margaret Ridpath
e lo smantellamento dell'universo

Traduzione dall'inglese di

Nicola Manuppelli

Isbn **9791255480150**

Pp. **544**

Prezzo **22,00**

Collana **Greenwich**

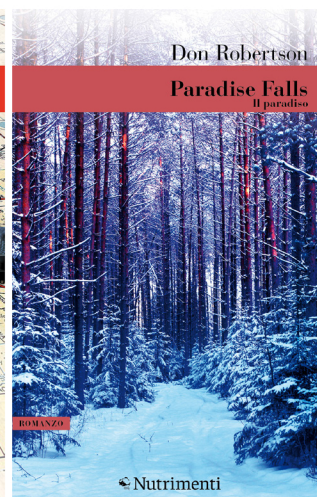
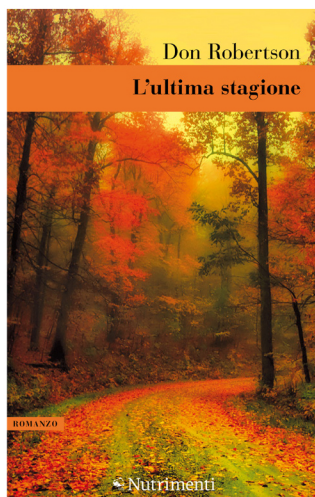
Settore **narrativa**

Uscita **22/09/2023**

Parole chiave **Narrativa letteraria, narrativa americana, Paradise Falls, Ohio, Nixon, bridge**



Dello stesso
autore:



Il libro più amato dell'autore di *L'ultima stagione*, *L'uomo autentico* e *Paradise Falls*.

Siamo ancora a Paradise Falls, Ohio, ma il mondo attorno è totalmente cambiato, al coraggio si è sostituito come valore la brutalità, l'orrore, l'incertezza.

Vista da fuori, la signorina Margaret Ridpath - che morirà eroicamente a 63 anni nel 1974, il giorno dopo le dimissioni di Nixon, in uno scontro a fuoco con un terzetto di rapinatori di banche in stile Manson, in una morte trionfante ("Ehi! Non ho paura!") - è una donna assolutamente affascinante, combattiva, intelligente. Durante la settimana lavora come contabile, nei week-end è una campionessa di bridge itinerante, per quarant'anni vergine, poi per ventitré amante di due uomini, prima un dentista ebreo e poi (quando Irv Berkowitz morirà tra le sue braccia a Londra) il cognato lascivo e vedovo; per quarant'anni impegnata a occuparsi della madre affetta da demenza senile. Tutto questo in universo circondato da una moltitudine di altre vite che si dipanano fra le pagine.

Eppure, dentro di sé, Margaret è timida, impaurita da ciò che la circonda. È convinta di essere fatta di alluminio in un mondo che sembra un ferro da stiro. Ha paura delle api, ha paura delle canoe, ha paura del sapore della barbaforte.

Ma il destino la chiama ad affrontare queste paure.

Robertson raggiunge forse il suo trionfo più puro nella creazione di un'eroina indimenticabile travolta dalla marea dei propri desideri e dai tempestosi cambiamenti del nostro tempo, in una continua rivelazione di diversi grandi segreti, alcuni cosmici e altri personali, in un mondo che viene smantellato a poco a poco come l'universo privato della protagonista.

Hanno scritto di Don Robertson:

“Sembra Salinger, ma è il genio di Robertson”.

Susanna Nirenstein, *Robinson*, *Repubblica*

“Don Robertson è una delle riscoperte letterarie più importanti degli ultimi anni”.

Luca Briasco, *Il manifesto*

“Dopo *L'uomo autentico* continua la riscoperta di un grande dimenticato della narrativa americana, amato e spesso citato da Stephen King”.

Sergio Pent, *Ttl*, *La Stampa*

“Sono sensibili, e non sono illetterati, e non sono privi di una certa nozione provinciale di ciò che il mondo considera un comportamento sofisticato, ma ciò nonostante, trascorrono occasionalmente un sabato sera a bere birra e mangiare formaggio limburgero nella cucina bianca e spaziosa dei Saddler. Sono in tre: Pete Saddler; sua moglie, Sara; loro cognato, George Prout. Discutono spesso della signorina Margaret Ridpath, che era la sorella di Sarah Saddler. Discutono della morte della signorina Ridpath ... o meglio, del modo in cui è morta. Deglutiscono e sgranocchiano, e le loro conversazioni sono solenni, ed è come se cercassero un modo per non incolpare se stessi. Bevono forse cinque o sei lattine di Rolling Rock a testa, e iniziano a biasciare un po' e fare confusione, ma sanno che stanno grattando le unghie contro la superficie di qualcosa di orribile e per sempre impenetrabile. Lo sanno perfettamente. Così, non sono mai del tutto confusi e non biasciano mai davvero fino in fondo. Forse si stanno accusando di non essersi mai spinti oltre l'infanzia. Il che è assurdo, ovviamente. Pete Saddler è un banchiere di successo. Sarah Saddler è una donna spiritosa, divertente da frequentare, e piuttosto adorabile per la sua età. E, lo sa Dio, George Prout è il farmacista più ricco di Paradise Falls. Allora perché sono lì a parlare con birra e limburgero? Perché un'evasione così pacchiana? Perché si mettono in quella cucina e borbottano e litigano? Cos'è che non afferrano?

“Per come la vedo io”, disse George Prout una calda sera di inizio autunno del 1975, “Penso che sia stato coraggio”.

“Non ha mai avuto coraggio”, disse Sarah. “Era gentile e non avrebbe fatto del male ad anima viva. Tutti la calpestavano”.

“A parte Pauline Jones”, disse Pete. ”



Don Robertson (Cleveland, 1929-1979) è stato autore di diciotto libri e ha goduto a lungo di un grande successo negli Stati Uniti. All'attività di scrittore, per la quale ricevette il Putnam Award e il Cleveland Arts Prize for Literature, ha sempre affiancato il lavoro di giornalista. Con il tempo si è allontanato dall'ambiente letterario, anche a causa di gravi problemi di salute, fino a venirne dimenticato. Nutrimenti ha iniziato la riscoperta della sua opera pubblicando *L'uomo autentico* (2016, con l'introduzione di Stephen King, a cui sono seguiti *L'ultima stagione* (2017), *Paradise Falls. Il paradiso* (2018), *Paradise Falls. L'inferno* (2019), *Julie* (2019), *Il più grande spettacolo del mondo* (2020), *La somma e il totale di questo preciso momento* (2021), *Tutto che per poco non è successo* (2022).